

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

dal pomeriggio di venerdì 22 marzo 2002, nel molo Trapezio del porto di Salerno, alcuni attivisti dell'associazione ambientalista *Greenpeace* si trovano a circa 30 metri di altezza sul ponte di scarico della nave *Kwanza*, proveniente dall'Africa occidentale ma battente bandiera panamense, dove sono rimasti fino a lunedì 25 esposti al gelo e senza viveri per richiamare l'attenzione sul taglio indiscriminato di legno della foresta primaria africana ad opera anche di imprese italiane;

la nave *Kwanza* è carica di legno ottenuto dall'abbattimento di alberi centenari provenienti dalla regione africana del Bacino del Congo e del Camerun, dove le operazioni di illegale distruzione delle foreste sono diffusissime, come dimostrano le denunce dello stesso Governo del Camerun e della Banca Mondiale;

in tutto il pianeta il 40 per cento delle foreste primarie è minacciato di estinzione a breve termine, il 75 per cento delle foreste tropicali rischia la distruzione in particolare in Amazzonia e nel Bacino del Congo, ed è ormai stato accertato dagli organismi internazionali che il taglio di alberi illegale o indiscriminato rappresenta ormai la causa primaria della distruzione di ciò che resta delle foreste originarie;

la seconda foresta tropicale del pianeta, situata nel Bacino del Congo e del Camerun, secondo le indagini di organismi indipendenti specializzati (*WRI-World Resource Institute*) in pochi decenni potrebbe ritrovarsi svuotata di alberi secolari, determinando in tal modo anche il rischio di estinzione delle centinaia di specie vegetali ed animali viventi nell'ecosistema della

foresta africana, ed un danno irreversibile per la biodiversità del pianeta; l'attività dell'industria del legno in Africa occidentale è caratterizzata da fenomeni di corruzione ed illegalità che ogni anno causano danni ambientali ed economici, come testimoniano i numerosi rapporti pubblicati dal Governo camerunese in cui si evidenzia la diffusione della prassi del taglio illegale di alberi nella foresta primaria;

negli ultimi tre anni diverse compagnie del legno sono state multate per pratiche illegali quali l'evasione fiscale, taglio al di fuori dei confini delle aree allocate, taglio in concessioni ormai scadute, taglio di alberi dal diametro inferiore a quello consentito dal codice forestale e taglio in concessioni non ancora allocate;

nel solo anno 2001, ben 35 compagnie del legno sono state multate (alcune per la seconda volta) per un totale di 1,27 miliardi di franchi centroafricani (pari a 1,7 milioni di dollari) per modalità illegali di taglio;

secondo un rapporto del MINEF (Ministero dell'Ambiente e delle Foreste del Camerun) anche il Gruppo SEFAC, sussidiaria della impresa italiana Vasto Legno spa con sede a Milano e Vasto, attivo nel Camerun orientale, dove controllerebbe concessioni forestali per un totale di circa 388.000 ettari in un'area di alto valore ambientale, si sarebbe reso responsabile di numerose violazioni al codice forestale del Camerun, negli ultimi due anni le società SEFAC e SEBAC sono state multate e temporaneamente escluse dal taglio, per il proprio coinvolgimento in pratiche forestali illegali e nel marzo 2000 la SEFAC è stata esclusa per tre mesi dalle gare di assegnazione di nuove concessioni per taglio al di fuori delle aree allocate e per la mancata segnalazione dei confini della concessione;

la foresta dell'Africa centro occidentale si estende ancora dal Camerun alla Repubblica Centrafricana, dal Congo alla Guinea equatoriale fino al Gabon, offre *habitat* a moltissime specie endemi-

che e culture tradizionali, svolge una importante funzione di equilibrio idrico e climatico per il continente africano e l'intero pianeta, ma tale patrimonio è messo a rischio da un elevatissimo tasso di deforestazione, ormai superiore allo 0,8 per cento annuo;

l'industria del legno europea rimane il principale fattore di penetrazione nel cuore delle foreste dell'Africa occidentale, come dimostrano i più recenti dati della FAO, secondo la quale il mercato europeo è responsabile per almeno il 52 per cento delle esportazioni annuali del solo Camerun mentre il nostro paese è il secondo importatore mondiale di legno tropicale africano ed il primo di legno dal Camerun;

impegna il Governo:

ad intraprendere insieme ai governi europei e ai rappresentanti dell'industria del legno una iniziativa comune contro la metodica distruzione industriale delle residue foreste africane, individuando strumenti di azione congiunta affinché il legno illegalmente tagliato non venga più importato, acquistato e scaricato nei porti europei;

ad adottare tutte le utili iniziative in sede bilaterale ed internazionale per fermare ogni ulteriore attività industriale nelle foreste ancora intatte, in attesa di definire ed attuare un piano per la conservazione e per la gestione sostenibile delle foreste;

ad attivare iniziative immediate, anche di tipo normativo per assicurare che il legno venga prodotto e commercializzato sul territorio nazionale in forme legali ed ecologicamente responsabili, prevedendo l'obbligo di importare esclusivamente il legno di cui sia certificata la compatibilità ambientale e sociale e ad adottare misure di controllo sull'operato delle aziende italiane al fine di accertare che esse non svolgano operazioni di taglio indiscriminato ai danni delle foreste primarie, che costituiscono la maggior riserva di diversità biologica del pianeta;

ad adottare una politica degli acquisti, da parte dello Stato, degli enti e delle società pubbliche, che consenta l'utilizzo dei soli prodotti ottenuti da legno certificato secondo *standard* pari al *Forest Stewardship Council*, quindi non proveniente dalla distruzione di foreste primarie;

a dare attuazione all'impegno assunto nel 1998 dal vertice G8 di Birmingham, ribadito anche nel 1999 e nel 2000, di porre fine al commercio di legno proveniente da compagnie coinvolte nel taglio illegale, bloccandone immediatamente l'arrivo nei porti italiani e la successiva commercializzazione.

(1-00060) « Pecoraro Scanio, Boato, Lion, Cento, Bulgarelli, Cima, Zanella ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il neofascista Delfo Zorzi è stato, congiuntamente con altri imputati, condannato all'ergastolo nel processo per la strage di Piazza Fontana; lo stesso Zorzi è anche indagato nel procedimento in corso per la strage di Piazza della Loggia (Brescia 28 maggio 1974);

Delfo Zorzi è da anni in Giappone, per sfuggire, evidentemente, alla giustizia italiana;